

CONCORRENZA DENTELLATA

un pesce in faccia filatelico

di FABIO VACCAREZZA

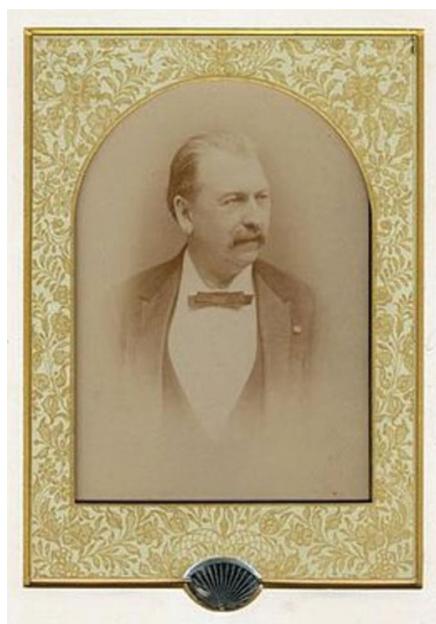
Tra le *fake news* del passato anche una ideata da un grande filatelista per insegnare le buone regole a un concorrente, giusto ad aprile di 150 anni fa

Jean-Baptiste Moens entrò come una furia nel suo ufficio sito al numero 7 della Galleria Bertier a Bruxelles. Sbatté una copia della rivista *Timbrephile* sul tavolo e incominciò a inveire:

santemente sul divanetto passandosi una mano nei capelli e poi sui baffi. L'assistente aspettò un attimo e poi disse a mezza voce: "Bisognerà metterlo alla gogna. Se Monsieur Pierre Mahé non capisce ciò che lei ha scritto tra le righe, biso-

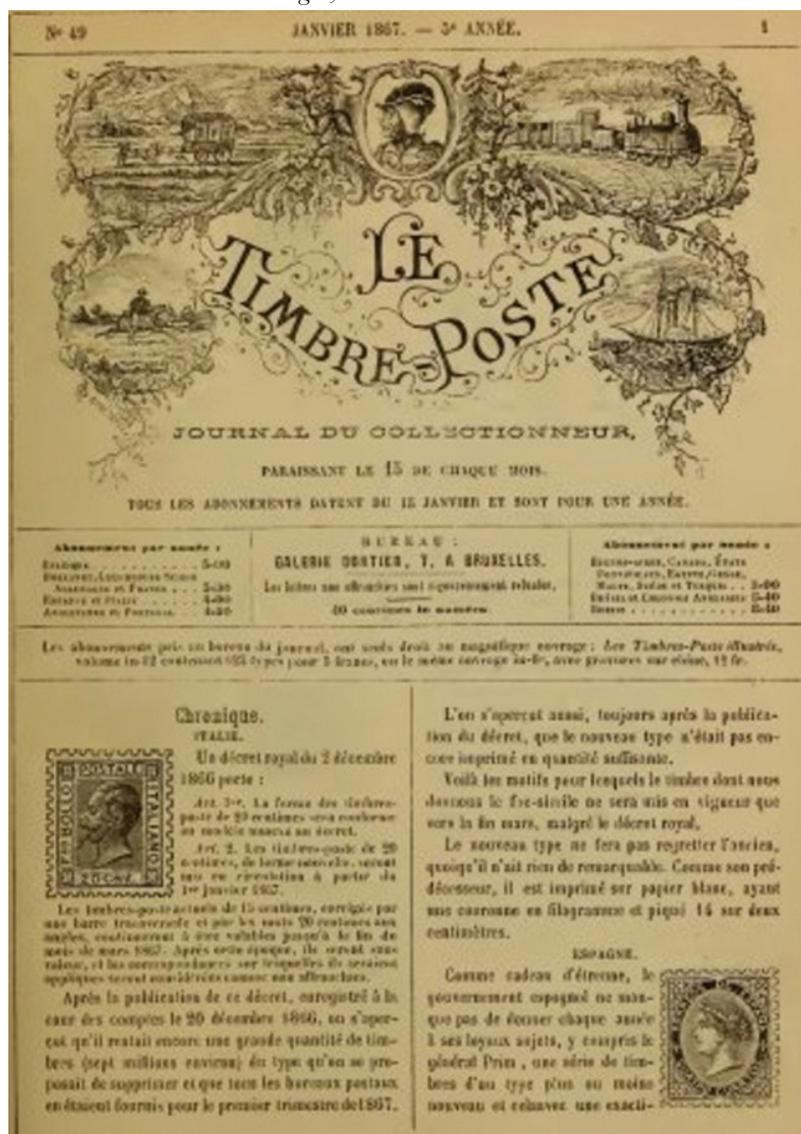
gnerebbe invece coglierlo smaccatamente in fallo e portare prove inoppugnabili che lui le notizie le copia da noi e non le ricerca attraverso i suoi corrispondenti."

Le parole del giovane assistente, nonché contabile della sua rivista,



"È la quarta volta, dico la quarta, che questo giornalaccio mi copia le notizie!" Il suo assistente Stephen Esper lo guardò timoroso mentre gli andava incontro. "Non se la prenda Monsieur Jean, sappiamo di che pasta è fatto Pierre Mahé, direttore di *Timbrephile*."

"Eh no! Eh no! – continuò alzando la voce J.B. Moens, che dirigeva la rivista *Le Timbre-Poste* (FOTO 02) – Nell'ultimo numero il mio editoriale si è lanciato in una invettiva contro i giornalisti filatelici che invece di fare il loro mestiere, fanno solo quello di semplici copisti! Non si può andare avanti così!" Si sedette pe-



colpirono J.B. Moens che incominciò a pensare a quale tranello tendere al direttore della rivista rivale. Cosa fare? Ci si poteva inventare di sana pianta una notizia sul francobollo di un'Amministrazione che non ne avesse mai emessi. La notizia andava riportata nella posta dei lettori come se un solerte collezionista avesse comprato il francobollo nella città di emissione. L'Ente emittente doveva essere credibile e quindi bisognava scartare una delle varie repubbliche sudamericane che nascevano e sparivano nello spazio di un mattino con i loro francobolli fantasma. Pensando a questo la mente gli andò ai francobolli "bufala" di Nova Potuca, e della repubblica di Capacua.



Bisognava poi, in qualche modo, aggiungere alla notizia dei dati che a posteriori dimostrassero che la stessa era stata inventata di sana pianta e che l'autore era lui, il direttore di *Le Timbre-Poste*.

Il pomeriggio stesso l'assistente Stephen Esper fu messo al corrente dell'idea e invitato a identificare una possibile Entità emittente oltre che a preparare una bozza dell'ipotetico francobollo "esca". La notte del nostro assistente trascorse in ricerche storico geografiche. Quindi per l'illustrazione sfogliò alcuni testi di araldica. La mattina seguente, con gli occhi gonfi per il mancato sonno, Stephen Esper si presentò al suo direttore con una bella idea corredata dal disegno di un particolare francobollo. J.B. Moens ascoltò con attenzione quanto gli veniva presentato e approvò anche l'immagine con qualche piccola modifica. Insieme curarono anche altri dettagli e decisero che la trappola sarebbe scattata con il numero della loro rivista che sarebbe uscita il 1° aprile, giorno perfetto per dileggiare l'odiato rivale, senza alienarsi la fiducia dei propri lettori in quanto anch'essi sarebbero stati raggiunti.

Fu così che il 1° aprile 1867 i collezionisti di mezza Europa vennero a sapere da un certo J.S. Neom (*nome al contrario di J. Moens!*) che Mr. Crack, direttore delle poste del territorio neutrale di Moresnet, piccola zona cuscinetto fra il Belgio e la Prussia, aveva annunciato l'emissione di quattro valori.



Precisamente da 12 e 20 centesimi per i francobolli da usarsi sui plichi spediti verso il Belgio e da 12,5 e 25 centesimi per quelli diretti in Prussia. L'illustrazione riportava la scritta 'Commune libre de Moresnet' attorno a uno stemma con i simboli stilizzati di un leone e di una aquila imperiale a rappresentare il Belgio e la Prussia. Un berretto frigio, simbolo di libertà, sormontava i due emblemi araldici e

sce era finito nella rete! A.J.B. Moens bastò scrivere sul suo nuovo editoriale il resoconto della trappola facendo notare che J.S. Neom che aveva riportato la notizia altri non era che lui stesso, con il nome scritto a rovescio, e che la tipografia dove sarebbero stati stampati i fantomatici francobolli, e cioè la Vish e Livra, aveva un nome che per metà significava "pesce" in fiammingo e per metà era "aprile" scritto all'inverso.

A noi non resta che aggiungere come notizia filatelica che alcuni anni dopo, e precisamente nel 1886 un certo dott. Molly, fervente esperantista, aprontò una serie di otto francobolli, spacciandola come emessa dal territorio neutrale di Moresnet per un suo uso interno.



completava il disegno. L'annuncio di Mr. Crack finiva con la notizia che i francobolli erano prodotti dalla società di Bruxelles Vish e Livra.

Puntualmente, quindici giorni dopo, la rivista concorrente *Timbre-philie* riportò a grossi caratteri la notizia che il piccolo territorio neutrale di Moresnet di soli 3,5 km², aveva emesso i suoi primi francobolli! Il pe-

Molti collezionisti caddero in questa seconda trappola comprando ad alto prezzo la serie dentellata e non dentellata.

Il territorio neutrale di Moresnet nato nel 1816 sparì definitivamente il 4 agosto 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, salvo poi essere assegnato al re del Belgio nel 1919 con il trattato di Versailles.

